

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/17957****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 697 del 04/10/2012

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'
Data firma: 04/10/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
CROLLA SIMONE ANDREA	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/10/2012
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	04/10/2012

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 04/10/2012

Stato iter: IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-17957
presentata da
GIANNI MANCUSO
giovedì 4 ottobre 2012, seduta n.697

MANCUSO, CROLLA e BARANI. -
Al Ministro della giustizia.
- Per sapere - premesso che:

il matrimonio è contratto di diritto civile, normato dal codice e previsto dall'articolo 29 della Costituzione, tra due persone consenzienti;

in quanto tale, gli stessi contraenti possono decidere di rescinderlo;

la decisione del divorzio è normalmente frutto di riflessioni profonde e dolorose;

oggi, nel [nostro](#) paese, per un divorzio consensuale sono necessari almeno tre anni e i costi da sostenere possono essere molto ingenti;

molte coppie decidono di non divorziare, pur non desiderando rimanere sposati, perché non vogliono, o non possono, sostenere i relativi oneri;

lo scorso maggio si è discussa alla Camera dei deputati la proposta di legge del collega Maurizio Paniz «Modifiche al codice civile e all'articolo 3 della legge 1° [dicembre](#) 1970, n. 898, in materia di scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi» (C. 749), cui già la Commissione affari costituzionali aveva dato parere favorevole a febbraio;

la proposta vuole ridurre i tempi per la separazione a un anno (due in caso di coniugi con figli minori);

la proposta prevede che la comunione dei beni tra marito e moglie si sciogla nel momento in cui il magistrato, in sede di udienza presidenziale, autorizza a vivere separati;

da quanto emerge dal rapporto «Il divorzio breve, l'opinione degli italiani», pubblicato dall'Osservatorio permanente sulle famiglie su dati Eurispes, la maggioranza degli italiani sarebbe ampiamente favorevole alla riduzione dei tempi canonici di separazione;

si dichiara, infatti, favorevole l'82 per cento degli intervistati;

la percentuale sale al 92 per cento nel caso dei giovanissimi e si attesta sul 71,1 per cento nel caso degli ultrasessantacinquenni;

il regolamento n. 2201 del Consiglio europeo adottato nel novembre 2003 affida la competenza riguardante la decisione delle questioni riguardanti il divorzio ai giudici dello Stato europeo nel quale si trova l'ultimo domicilio e/o residenza di uno dei coniugi;

questo permette a ogni cittadino, verificate le condizioni e i presupposti di legge del medesimo regolamento, di aver accesso alla giustizia di qualsivoglia Paese europeo per poter [accedere](#) al divorzio in tempi brevi e costi minori;

è sufficiente, infatti, locare una casa all'estero e cambiare la propria residenza per il tempo necessario a espletare le pratiche di divorzio;

l'associazione matrimonialisti italiani ha dichiarato che, tra il 2005 e il 2011, sono state circa 8.000 le coppie a divorziare all'estero -:

se il Governo intenda assumere iniziative normative sul tema del divorzio breve, favorendo, per quanto di competenza, l'iter parlamentare. (4-17957)